DAL SOFTWARE LIBERO AI SERVER RIBELLI

Sovranità tecnologica, hacktivismo e autonomia digitale

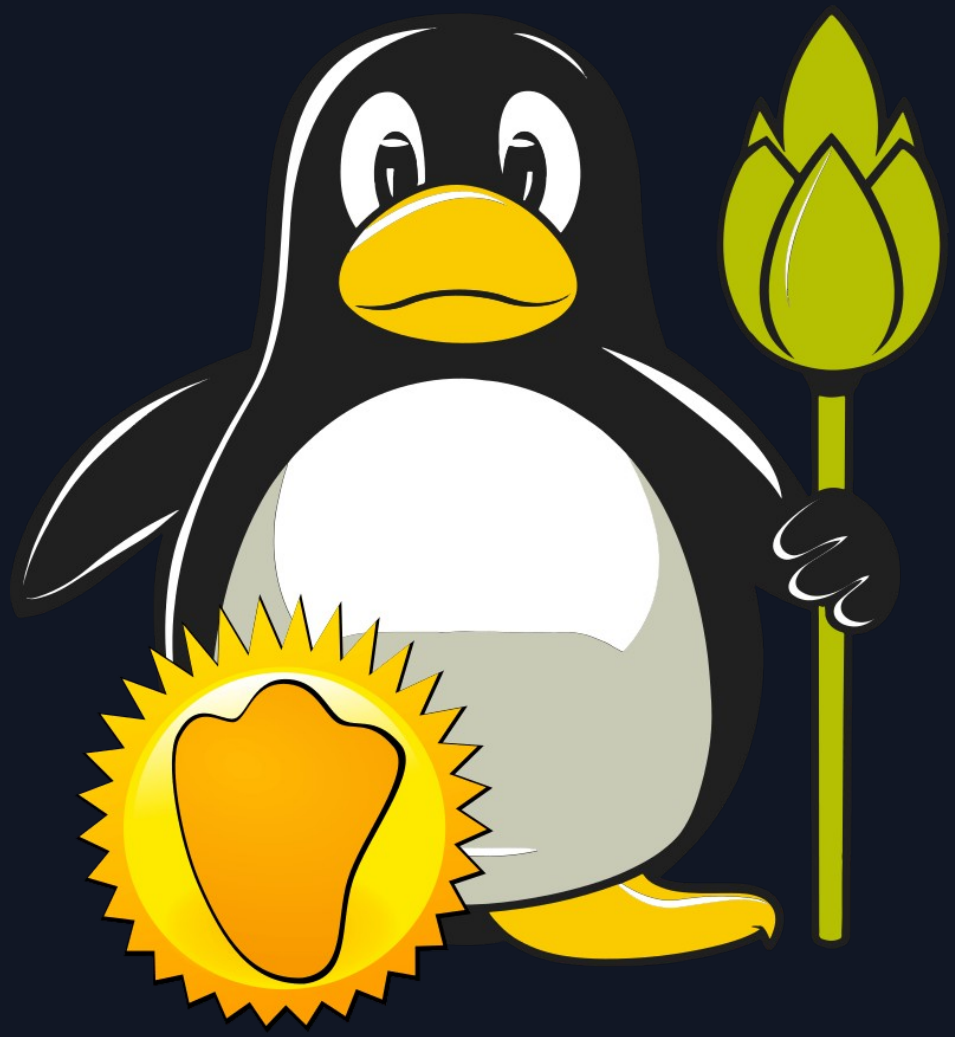
Linux Day Palermo · 24 ottobre 2026



Perché il Linux Day?

Dal 2001, una rete di eventi autorganizzati in tutta Italia.

Software libero, condivisione dei saperi e comunità.



Linux: una storia collettiva

1983 · GNU e il movimento del software libero

1991 · Linus Torvalds avvia Linux

1998 · Si afferma il movimento Open Source

FLOSS · libertà e collaborazione

Dal codice alla libertà

Usare, studiare, modificare, condividere.

Il software non è soltanto un prodotto: può essere un bene comune.

La cultura hacker

Curiosità, cooperazione, apertura delle “scatole nere”.

Do It Yourself: costruire insieme i propri strumenti.



Hacktivismo in Italia

BBS, cyberpunk, Decoder, hacklab e Hackmeeting.

Server indipendenti e pratiche di autonomia dei movimenti.



La tecnologia non è neutrale

Chi controlla le piattaforme controlla anche dati, regole, visibilità e possibilità di partecipazione.



Che cos’è la sovranità tecnologica?

Capacità di comprendere, scegliere, costruire e governare le infrastrutture da cui dipendiamo.

Autodeterminazione e agibilità politica.

Chi decide le regole?

Chi raccoglie i dati?

Chi governa gli algoritmi?

Chi può modificare gli strumenti?

Chi può partecipare alle decisioni?

Pedagogia hacker

Condividere competenze, documentare, imparare facendo.

Senza conoscenze condivise, una dipendenza può sostituirne un’altra.

Dal potere concentrato al potere distribuito

La domanda non è solo quanto sia efficiente una tecnologia.

È anche: distribuisce il potere o lo concentra?



Il Fediverso: un’altra architettura

Server indipendenti, chiamati istanze, collegati tramite protocolli aperti come ActivityPub.

Federazione senza un unico proprietario.



ActivityPub: molti strumenti, una rete



Autonomia delle comunità

Ogni istanza può definire regole, moderazione e gestione dei dati.

L’interoperabilità permette di comunicare tra server differenti.



Mastodon.bida.im: un laboratorio politico

A Bologna, l’hacklab Bida sperimenta socialità digitale, autogestione e moderazione comunitaria.



Le istanze italiane

Bida · Bologna

Cisti · Torino

Nebbia.fail · Milano (chiusa nel 2024)

Puntarella.party · Roma

Autogestione.social · coordinamento

Decentralizzare non basta

Distribuire i server non significa automaticamente distribuire il potere.

Contano competenze, sostenibilità, lavoro di cura e decisioni collettive.

Server ribelli

Un server diventa politicamente significativo quando una comunità prova a governare autonomamente la propria vita digitale.



Autistici/Inventati

Dal 2000: infrastrutture indipendenti per movimenti e comunità.

Privacy, posta, hosting, condivisione dei saperi e autogestione.



Dal Crackdown Aruba al piano R*

2005 · La dipendenza dai fornitori mostra la vulnerabilità dei servizi.

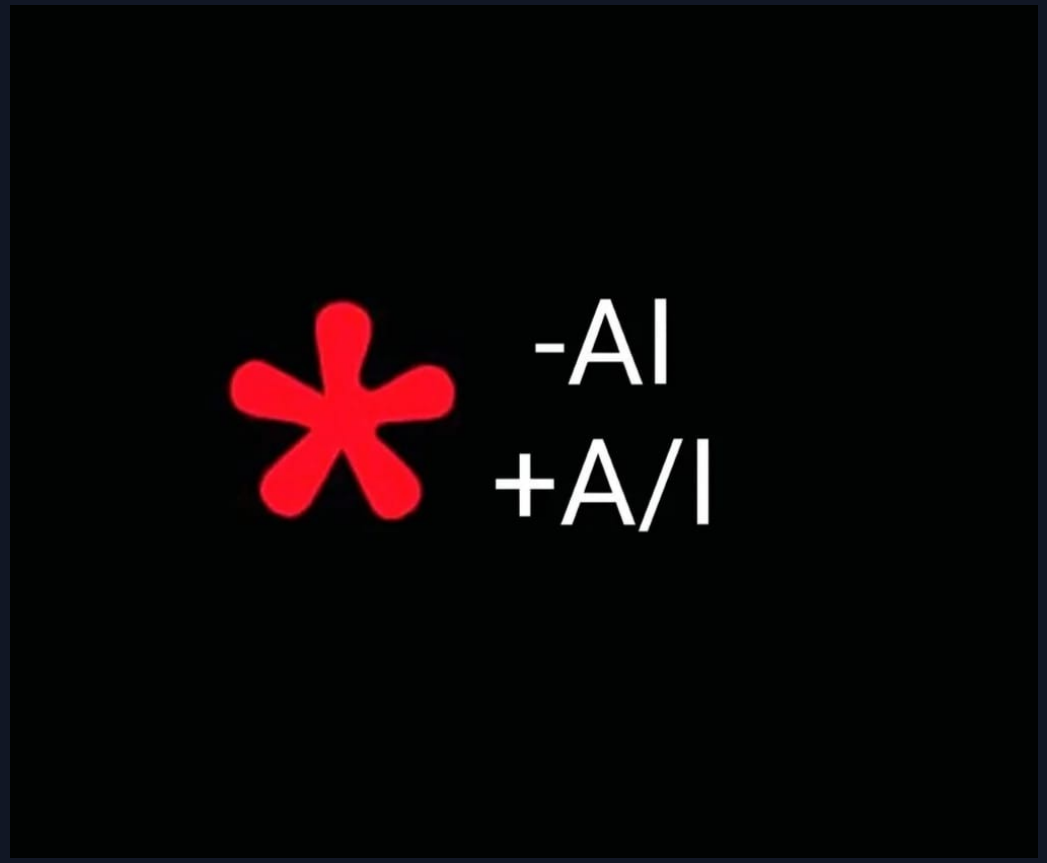
Risposta: rete di server distribuiti e relazioni di solidarietà transnazionali.

Autistici/Inventati: il caso del 2026

Sanzioni statunitensi e contestazione del collettivo.

Blocco del dominio e criticità nei servizi finanziari.

Una questione di infrastrutture, diritti e potere.



I limiti dell’autonomia digitale

Anche i server autogestiti dipendono da DNS, registrar, connettività, pagamenti e giurisdizioni.

L’autonomia è un processo, non una condizione assoluta.

R-esistenza digitale

Non solo criticare le piattaforme: costruire infrastrutture e relazioni differenti.

Una riforma dal basso di Internet.



Quale Internet vogliamo costruire?

Libertà · Cooperazione · Autogestione

Conoscenza condivisa · Autodeterminazione

La sovranità tecnologica come pratica collettiva.